

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 25

Solennità Natale del Signore

Ore 8,00: S. Messa.

Ore 10,30: S. Messa Pro populo.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Cattaneo Teresa e Micheletti Antonio.

Lunedì 26

S. Stefano, primo martire

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Andreoletti Severina, Tironi Rita e Gasparini Gianluca.

Ore 10,30: S. Messa.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di don Gianni Ferraroli.

Ore 21,00: In Chiesa Parrocchiale concerto della Corale di Paladina.

Martedì 27

S. Giovanni, apostolo ed evangelista

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Prandi Carlo; Giovanni Zana e Micheletti Ginetta.

Mercoledì 28

Santi Innocenti, martiri

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Finassi Luigi e Piazzoni Maria Adele; Suor Pinadele Farina.

Ore 20,15: In chiesina Adorazione Eucaristica aperta a tutti.

Giovedì 29

San Tommaso Becket, vescovo e martire

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Angelo Bertoli.

Venerdì 30

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Francesco, Ivano e Narciso.

Sabato 31

S. Silvestro I, papa

Ore 18,00: S. Messa festiva con "Te Deum" di ringraziamento in suffragio di Pietro, Elisa, Luigi, Geremia, Tobia e Ivan.

Dalle ore 22,30 in chiesina Adorazione Eucaristica fino alle 24,00, Benedizione Eucaristica e scambio degli auguri.

Domenica 01

Maria Santissima Madre di Dio

56ª Giornata Mondiale della pace: Nessuno può salvarsi da solo. Ripartire dal Covid-19 per tracciare insieme sentieri di pace.

Ore 8,00: S. Messa.

Ore 10,30: S. Messa Pro populo.

Ore 18,00: S. Messa accompagnata dalla Corale secondo le intenzioni dell'offerente.

PREGHIERA

Come hanno potuto la grandezza,
la bontà e la bellezza,
la verità e la grazia di Dio
manifestarsi nella carne di un uomo?

Eppure, Gesù, in te l'inaudito,
l'inatteso, l'impossibile
è diventato realtà.

Attraverso la tua umanità
abbiamo potuto conoscere
un amore smisurato
che si offriva alla nostra portata.

Così siamo stati
rischiarati da una luce
che ha scandagliato
la profondità dell'anima,
una luce benevola
che non ci accusa,

ma ha illuminato i nostri sentieri,
liberandoci dal disorientamento.
Così abbiamo inteso una Parola
capace di cambiarci l'esistenza,
di trasformarci nel profondo,
una Parola che consola
e rimprovera.

Così siamo stati rigenerati
a vita nuova,

la vita dei figli di Dio,
figli amati,

nonostante le loro infedeltà,
figli attesi, figli accolti,

anche quando arrivano laceri,
affamati e impresentabili.

**Parrocchia S. Alessandro m.
Paladina 25 Dicembre 2022**

Solennità Natale del Signore/A



*“E il Verbo
si fece carne
e venne ad abitare
in mezzo a noi;”*

Messa del Giorno

Prima Lettura: Isaia (52,7 - 10)

Salmo responsoriale: (97/98) Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio.

Seconda Lettura: Lettera agli Ebrei (1,1 - 6)

Vangelo: Giovanni (1,1 - 18)

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

Gesù è nato! Pronti o non pronti, gioiosi o tristi, sereni o indaffarati, Gesù è nato! Dio è entrato nella storia. Da quel giorno nessuno potrà più accusare Dio di essere nei cieli, lontano perché Lui è qui, presente, in mezzo a noi. Ci stupisce e ci affascina questo Dio così innamorato dell'uomo da diventare uno di noi per rivelarsi e farsi conoscere. Avrebbe potuto scegliere mille altri modi per mostrarsi vicino all'uomo e invece sceglie di abitare la nostra carne e trasfigurarla. Il Natale, non è solo la rivelazione di chi è Dio ma è anche la rivelazione di chi è

Tra le infinite possibilità Dio sceglie una piccola adolescente e un giovane carpentiere. Sceglie Betlemme, una stalla. E' così che l'Eterno entra dentro la nostra storia. E' così che Dio viene ad abitare tra gli uomini.

L'immensità che neppure i cieli possono abbracciare, è stretta tra le braccia tremanti di una giovanissima adolescente. Colui che ha creato l'Universo, ha bisogno di una povera creatura per sopravvivere.

Se vogliamo capire fino in fondo il Natale dobbiamo grattare via tutte le incrostazioni dolciastre e mielose che abbiamo appiccicate a questa festa. E allora ben venga questo Natale strano, molto simile a quel primo Natale. In fondo se ci pensiamo bene anche allora c'era ben poco da festeggiare. Un bambino che nasce solo, in mezzo ad una strada, nell'indifferenza del mondo.

Il Natale da sempre conserva un velo di tristezza perché è il racconto di un Dio che si fa uomo nell'indifferenza degli uomini. Certo, ci deve essere spazio per la gioia e la dolcezza, ma Natale non è solo questo.

Questo Natale un po' strano ci ricorda forse, finalmente, che questa festa, tutta questa attesa è per Lui!

Per quel bimbo infreddolito e indifeso che deve essere nutrito al seno della madre, cambiato, coccolato e curato. Lui è il Festeggiato! Questo è lo scandalo del Natale.

La nostra festa, non quella degli sprechi, ma quella sana di chi si ferma e sa festeggiare per il vero Festeggiato, è per Lui! Il Natale può essere, un gran business, una bella farsa comune dove tutti "ce la raccontiamo" oppure un evento profondo, forte, significativo, decisivo per la nostra vita. La differenza la fanno i nostri occhi e cosa noi vediamo. In questi giorni mi sono soffermato davanti ad un presepe. Ho osservato i vari personaggi, ognuno intento nel suo lavoro: il panettiere, il pescivendolo, la lavandaia, i pastori e molti altri. C'era la farina per tracciare i sentieri, uno specchio per il lago, la grotta e l'immane cometa. Un elemento però ha attirato la mia attenzione.

Tranne Maria e Giuseppe nessuno era rivolto verso il bambino! Ognuno indaffarato nei suoi lavori.

Ho pensato: ecco, deve essere andata proprio così!

La sua nascita è avvenuta nella totale indifferenza.

E forse, realmente, è così anche oggi. Ognuno corre per la sua strada, bada ai suoi affari, si lamenta per la crisi, se la prende con i politici, prepara il menù per i giorni di festa, spera di passare giornate di totale riposo...E Lui è lì, in quella culla improvvisata in una mangiatoia.

Gesù nasce nell'indifferenza per fare la differenza.

un tempo nuovo.

Il Suo primo respiro ha segnato il punto zero della nostra era. Siamo nel 2022 dopo Cristo! E' Lui che fa la differenza. Da quel giorno bisogna schierarsi.

O con Lui o contro di Lui. L'indifferenza sarebbe un rifiuto. E ancora, dopo duemila anni, il cucciolo di Messia rimane lì, in quella povera culla.

A Natale non celebriamo un ricordo, ma una profezia. Natale non è una festa sentimentale, ne tantomeno la festa della bontà ma il giudizio sul mondo.

Da quella notte il senso della storia ha cambiato direzione: non dobbiamo più sforzarci di raggiungere Dio perché è Lui che viene incontro: Dio verso l'uomo, il grande verso il piccolo, il cielo verso la terra. La storia ricomincia dagli ultimi. Dio entra nel mondo dal punto più basso perché nessuna creatura sia più in basso.

Dio non si vergogna di noi e viene a prenderci anche lì. Noi lo rifiutiamo? E Lui viene e ci abbraccia lo stesso perché Lui non teme nessuna stalla. Lui è nato dentro una stalla perché anche chi finisce così in basso si possa sentire compreso e abbracciato da Lui.

In questi giorni pensavo che Natale in fondo è il più grande atto di fede di Dio nell'umanità, affida il figlio alle mani di una ragazza inesperta. Dio ha avuto fede in Maria. Dio ha fede nell'uomo.

La domanda però nasce spontanea: perché il Natale? Perché ha scelto di incarnarsi? Non poteva godersi la sua immensità? Lo ha fatto per amore!

La nascita di Gesù vuole la mia nascita: che io nasca diverso e nuovo. Natale è lì a ricordarci che il nostro corpo è tempio dello Spirito santo e ogni storia umana è storia sacra.

Allora buon Natale a tutti!

A chi lo ha atteso e invocato e a chi non ne vuol sapere di Dio.

A chi lo sente vicino perché come Lui abita la periferia della storia.

A chi sta cercando di fare un passo verso di Lui e non riesce a vedere che Lui ne ha già fatti cento verso lui.

A chi dopo anni farà Natale senza suo marito, sua moglie.

A chi vive in solitudine queste feste perché il Covid ha portato via la persona amata e a chi finalmente stringe tra le braccia un figlio tanto atteso ed amato.

La bella notizia di oggi? Dio stanco di essere frainteso ha scelto di raccontarsi. Ora sappiamo che Dio è